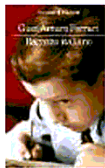


Generoso Picone

«**A**ndavano sgangheratamente nella notte il bambino e la nonna, sembravano due ubriachi» scrive Gian Arturo Ferrari alle battute iniziali di *Ragazzo italiano*, il romanzo con cui il grande factore di libri alla Mondadori e alla Rizzoli ha scelto di esordire nella narrativa (Feltrinelli, pagg. 272, euro 18; l'uscita il 6 febbraio). Una storia familiare che ha per protagonista Ninni, figlio del dopoguerra, tra le durezze della prima rivoluzione industriale della provincia lombarda, il tramonto della civiltà contadina emiliana, l'esplosione della vita nella Milano riformista: il percorso di un ragazzino nelle ansie, nelle speranze e delle delusioni dell'Italia, una storia individuale nella Storia di un popolo, pagine che si misurano con le dimensioni del tempo biografico e collettivo. Ferrari espone l'urgenza di costruire una genealogia del presente, dalla necessità di rintracciare un legame che tenga insieme le epoche e ne declini lo scorrere nella dialettica delle contingenze, all'intenzione di capire che cosa si sia diventato. Stabilisce, se mai ci fosse stato un dubbio al riguardo, che per poter arrivare a dare delle risposte a questa domanda non c'è che il ricorso al romanzo delle famiglie.

Quella dei Sartori, per sempre. Giorgio Fontana, vincitore del Premio Campiello 2014 con *Morte di un uomo felice* che già agiva su temi simili, ha appena pubblicato *Prima di noi* (Sellerio, pagg. 889, euro 22) compone la loro trama - in controluce ci sono il bisnonno Giovanni e il nonno Luigi Fontana: dunque, si è ai limiti dell'autobiografia - dal capostipite Maurizio arrivato dal Friuli nell'hinterland milanese, dal 1917 per andare fino al 2012, da Caporetto all'altro ieri. O l'altra dei Cristaldi, narrata da Giovanni Mastrangelo ne *I padri e i vinti* (La nave di Teseo, pagg. 298, euro 18; in libreria il 6 febbraio). L'autore e sceneggiatore de «Il piccolo Buddha» indaga i segreti di Pietro, Flora, Vera e Antonio dalla guerra agli anni '70: gli amori, la Resistenza, i tradimenti, le lacerazioni, il movimento studentesco, le verità nascoste, le ri-



GIAN ARTURO FERRARI
RAGAZZO ITALIANO
FELTRINELLI
PAGINE 272
EURO 18



GIORGIO FONTANA
PRIMA DI NOI
SELLERIO
PAGINE 889
EURO 22



VISIONI Un dipinto di Fernando Botero

Vicende di padri e figli in saghe ed epopee che intrecciano la storia dell'Italia sono diventati i temi preferiti della narrativa d'oggi. Con un occhio a Tolstoj

Tra biografie e fiction famiglie tutte da leggere



CLAUDIO LAGOMARSINI
AI SOPRAVVISSUTI SPAREREMO ANCORA
FAZI
PAGINE 208
EURO 16



GIORGIO ZANCHINI
SOTTO IL DOMINIO DI DIO
MARSILIO
PAGINE 224
EURO 16

velazioni inquietati. L'Italia, insomma. Ed è con il peso di una famiglia che deve fare i conti Tresa ne *Il silenzio dell'acciuga* di Lorena Spampinato (*Nutrimenti*, pagg. 240, euro 18); con la regola del non dire che vige nella casa della zia dove lei è condotta con il gemello Gero, il luogo del dolore e della crescita. Una casa di famiglia come l'altra in cui vaga il giovane protagonista di *Ai sopravvissuti spareremo ancora* di Claudio Lagomarsini, alla prima prova (Fazi, pagg. 208, euro 16); andato per vendere l'ormai vuota abitazione del paesino toscano di origine, un giovane vi trova i diari del fratello maggiore Marcello morto da 15 anni e la lettura dei quaderni gli consegna lo scenario di un passato che

non passa fino al drammatico finale. Giorgio Zanchini, giornalista e conduttore Rai, risale nelle ambiguità familiari con *Sotto il dominio di Dio* (Marsilio, pagg. 224, euro 16); Matteo, rampollo di un'importante casata romana, impatta nel passato del prozio padre Tacchi Venturi, il gesuita intermediario tra Mussolini e il Vaticano, e vacilla di fronte al dubbio di aver avuto un avo antisemita. Insomma, sempre loro: le famiglie. Certo, André Gide l'aveva detto nella sua invettiva de *I nutrimenti terrestri* decretando l'odio viscerale per questi consorzi e, soprattutto, fissandoli nell'immagine fertilissima e drammatica di «focolai chiusi, porte sprangate, possessi gelosi della felicità». Prima, Lev Tolstoj aveva



GIOVANNI MASTRANGELO
I PADRI E I VINTI
LA NAVE DI TESEO
PAGINE 298
EURO 18



LORENA SPAMPINATO
IL SILENZIO DELL'ACCIUGA
NUTRIMENTI
PAGINE 240
EURO 18



ELENA FERRANTE
LA VITA BUGIARDA DEGLI ADULTI
E/O
PAGINE 336
EURO 19



STEFANIA AUCCI
I LEONI DI SICILIA NORD
PAGINE 448
EURO 18

detto le istruzioni per l'uso di questa felicità e all'inizio di *Anna Karenina* aveva avvertito: «Le famiglie felici si somigliano tutte; tutte le famiglie infelici sono infelici ciascuna o modo suo». Potrebbe bastare per comprendere come il canone letterario familiare in fondo sia da sempre attivo e con quanta intensità il racconto degli avvenimenti e dei comportamenti accertati, appunto tra focolai chiusi e porte sprangate, continui a suscitare interesse e suggestione. Alimenti dall'ampia fascinazione determinata dalla serie de *L'amica geniale* di Elena Ferrante, oggi in libreria con *La vita bugiarda degli adulti* (e/o) che è anche un romanzo di famiglie.

La pratica premia in termini di vendite, particolare che specie in questi tempi grami non guasta. *I leoni di Sicilia* di Stefania Auci (edizioni Nord) è stato il best seller del 2019, 300mila copie piazzate l'annoscorso e posizione alta in classifica anche nelle prime settimane del 2020, e la dinastia siciliana della famiglia Florio è diventata ormai un modello. In Sicilia ha ambientato la sua narrazione Agata Bazzi in *La luce è la* (Mondadori) per intrecciare la saga degli Ahrens alle vicende di Palermo in una stagione di splendori. Benedetta Cibrario, da parte sua, ne *Il rumore del mondo* (Mondadori), ha fatto viaggiare Anna Bacon dall'Inghilterra alla Torino risorgimentale. Cinzia Leone, in *Ti rubo la vita* (Mondadori), attraverso gli itinerari di tre donne tra persecuzioni razziali e matrimoni combinati determina il profilo tormentato di una conquista dell'identità.

Ma l'addensarsi di titoli che il catalogo editoriale propone, fino a disegnare una sorta di curva ottocentesca, nello scendere del primo decennio del Duemila dà l'impressione di essere mosso anche da ragioni che non conducono esclusivamente a confezionare un'offerta popolare. Anche e forse soprattutto dall'assunzione della responsabilità di guardare al passato e da una tensione letteraria a trovare nei secoli e nei decenni andati le ragioni del presente sbandato. Nella convinzione che lì, nelle famiglie, c'è il microcosmo dove tutto accade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

